

PD

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte **X** guidare
il cambiamento.



Sono **Santo Minniti**, Presidente del Municipio 6 dal 2016, parte della comunità del PD Milano Metropolitana da 15 anni. Sono stato Segretario del circolo Giambellino, un quartiere popolare dove ho cercato di promuovere la coesione sociale anche grazie all'attività politica. Negli ultimi anni ho svolto in Segreteria il ruolo di responsabile organizzazione.

Oggi mi candido alla segreteria metropolitana del Partito Democratico per creare un PD protagonista, capace di scelte coraggiose e autonome sui grandi temi amministrativi e politici.

Mi candido perché credo in un **PD che sia luogo di confronto trasparente**, che rimetta al centro la voce di iscritte e iscritti.

PROGRAMMA

PER CAMBIARE MILANO, BISOGNA CAMBIARE IL PD

Sono più di 10 anni che il Partito Democratico è alla guida della città. Con il contributo di tutti, sono stati fatti tanti passi avanti. Ci siamo presi in carico alcune battaglie fondamentali e le abbiamo portate avanti con coraggio.

Ma nel frattempo sono cambiate tante cose. La pandemia ci ha costretto in casa e ha cambiato il modo in cui si poteva fare politica; la guerra ci ha fatto prendere maggiore coscienza di quanto sia necessario tutelare le istituzioni democratiche; l'inflazione e la continua stagnazione economica mettono di nuovo a rischio alcune aree e fasce della popolazione milanese e lombarda già duramente colpite dalla crisi finanziaria dello scorso decennio.

E le sfide che ci attendono non sono meno complesse. Sfide elettorali, a cominciare dalle **prossime europee e dalle prossime amministrative**, ma anche sfide tecnologiche, per cogliere le opportunità della rivoluzione digitale senza lasciare indietro nessuno e sfide culturali per combattere la crisi climatica.

Non è una responsabilità da prendere alla leggera. E noi crediamo che per dare una direzione veramente politica e **risultare credibile agli occhi dei cittadini, il Partito Democratico milanese debba cambiare**, alla luce di un nuovo ciclo di idee politiche e amministrative. E per noi la strada da seguire è ben chiara.

Vogliamo un Partito concreto. Dobbiamo **spiegare ai cittadini come la pensiamo sui temi che li riguardano più da vicino.** Dobbiamo essere pronti ad affrontare le sfide chiave e a definire il corso dei grandi temi amministrativi. Proprio per questo questa mozione contiene **proposte concrete su temi locali.** Perché per noi, la politica non può essere autoreferenziale, ma deve puntare necessariamente al cambiamento, alla trasformazione.

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte  guidare il cambiamento.

Vogliamo un Partito coraggioso e autorevole. Il Partito Democratico milanese deve avere l'ambizione di supportare ed **orientare il partito a livello nazionale e regionale**. Per noi è fondamentale prendere posizione, non in maniera strumentale, ma per segnalare che abbiamo le idee chiare anche su temi di primo piano.

Vogliamo un partito femminista e intersezionale. Vogliamo la **piena parità di genere** obbligatoria negli organi di partito e nelle assunzioni, inoltre, si deve garantire l'alternanza di genere nei confronti e un'attenzione ai giorni e orari delle discussioni per massimizzare la presenza delle donne. Ma non basta cambiare le regole: dobbiamo **cambiare approccio di analisi politica con la piena adozione del metodo intersezionale**, perché la discriminazione e l'ingiustizia nella società agiscono sempre su più dimensioni (genere, reddito, religione, etnia).

Vogliamo un Partito vivo, indipendente e aperto. Troppo spesso siamo stati semplicemente allineati alle posizioni dell'amministrazione comunale, ma occorre interpretare e farsi carico innanzitutto della sensibilità politica di tutti i democratici milanesi. Per questo, vogliamo istituire un **rapporto più ravvicinato tra eletti e iscritti**, che devono essere **coinvolti mediante referendum sulle scelte importanti**. Vogliamo promuovere il dialogo con associazioni, associazioni studentesche e gruppi ambientalisti, istituendo forum di **dialogo permanenti e degli Stati Generali per riunire tutte le voci in campo**.

Vogliamo un Partito metropolitano policentrico. Ci sono altri 132 comuni nella città metropolitana oltre a Milano. Per questo proponiamo un **coinvolgimento strutturale dei referenti delle Zone all'interno della segreteria, e l'estensione delle deleghe su trasporti, abitare, ambiente e sviluppo economico a livello metropolitano**. Non dovrà mai più accadere che Milano possa decidere su politiche strategiche senza che vengano coinvolti i Comuni metropolitani che ne subiranno le conseguenze, come è successo con l'attivazione di Area B. Infine, vogliamo che i nostri territori siano sempre rappresentati nelle istituzioni, e per questo occorre passare **sempre dalle primarie nella selezione dei candidati**.

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte  guidare il cambiamento.

UN PARTITO **CONCRETO** PRENDERE POSIZIONE PER LA **CITTÀ** **METROPOLITANA**

Per una politica dell'**abitare dignitoso** e in **sicurezza**

Milano sta diventando sempre più una città respingente soprattutto per alcune categorie di cittadini, sia per la **carenza di case in affitto sia per gli elevatissimi canoni** e non possiamo pensare che vivere a Milano sia un sogno solo per pochi, siano essi famiglie, lavoratrici e lavoratori, studenti e studentesse, anziane e anziani. E il problema si estende anche a tutti i comuni limitrofi.

Il risultato è una **città metropolitana segregata**, con il rischio concreto di non riuscire a colmare queste diseguaglianze economiche con l'offerta di servizi pubblici, anch'essi non equamente distribuiti sul territorio.

Vivere a Milano, ad esempio, per **insegnanti, infermieri ed operatori sanitari non è un sogno individuale, ma un bisogno pressante della città**; tuttavia, è sempre più difficile trovare un alloggio.

Primo, vogliamo dare un **segnale forte che per il PD, la città metropolitana deve innanzitutto pensare a chi vive, lavora o studia a Milano**. Dobbiamo mettere un freno agli **affitti brevi** (ad es. Airbnb) per aumentare le case disponibili per chi vive qui. Serve spiegare al Governo che la strada giusta è **lasciare alla Città Metropolitana il compito di regolamentare autonomamente il mercato degli affitti brevi**. È necessario che **Airbnb torni alla sua missione originale**. I piccoli proprietari potranno così continuare ad avere un supporto economico, senza che le multiproprietà specolino a discapito della comunità.

Secondo, per consentire di rendere appetibile un lavoro pubblico e con stipendi nella norma è **essenziale adottare politiche metropolitane che colleghino posti di lavoro/abitazione** come fatto in passato per agenti di polizia e carabinieri. Incentivi a cooperative espressioni di queste aree professionali a livello sovra cittadino.

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte  guidare il cambiamento.

Terzo, **il PD deve dare nuovo slancio ai progetti riguardanti l'edilizia residenziale pubblica**, incalzando chi gestisce questo patrimonio (Regione con Aler e Comune di Milano con MM) a sbloccare le decine di migliaia di case non ancora assegnate, anche per evitare i fenomeni sociali negativi che una mala gestione dell'abitare favorisce.

Quarto, occorre **lavorare per potenziare e far conoscere sempre di più la possibilità di affitti a canone concordato** che garantiscono benefici sia all'inquilino che al proprietario.

Per una **mobilità** su cui **possiamo contare**

La nostra ambizione per la città è permettere la creazione di comunità. Per evitare la segregazione ed aumentare la coesione sociale, dobbiamo offrire agli oltre 3 milioni di nostri concittadini una **visione moderna, eco-sostenibile ed efficiente della mobilità e dei trasporti**. L'obiettivo deve essere in particolare lavorare sull'accessibilità del trasporto pubblico, sia a livello di capillarità e copertura di tratte, sia a livello di orari, che devono essere in linea con le esigenze degli utenti. Tenuto conto dell'impatto positivo dell'utilizzo del trasporto pubblico sui parametri ambientali, il tema deve essere tra le più alte priorità del Partito.

Per prima cosa, è necessario **promuovere l'offerta di un servizio totalmente integrato**. In tal senso, sono stati fatti già dei **passi in avanti con la tariffazione unica STIBM, ma sono ancora presenti molti ostacoli che rendono difficile l'uso del TPL su scala metropolitana**, come la scarsa integrazione di orari tra i vari servizi gestiti da diversi gestori, mancanza di una rete metropolitana di parcheggi d'interscambio, alcuni dei quali addirittura posizionati all'interno di AreaB, e difficoltà nelle modalità di acquisto.

Secondo, bisogna diffondere il concetto dell'**intermodalità**, incentivando l'uso della **bicicletta**, per cui vanno realizzati parcheggi sicuri, e dei **servizi di sharing**. I servizi nei Comuni dell'area vasta metropolitana, agevolando modalità di noleggio auto anche per lunghe distanze, liberando sempre più le persone all'obbligo dell'auto privata.

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte  guidare il cambiamento.

Terzo, bisogna **ripensare i servizi mettendo al centro il cittadino, sia nella pianificazione che nella erogazione del trasporto**. Per questo, pensiamo alla realizzazione di un'app integrata, con la quale pagare i trasporti (dall'autobus alle biciclette) ma anche permettere ai gestori una pianificazione in tempo reale dei servizi.

Quarto, bisogna **rivoluzionare completamente il servizio di Trenord**. È un tema regionale, ma dato il ruolo centrale che può svolgere un'area come quella di Milano Metropolitana, il PD deve prendere ancor più concretamente in carico la risoluzione di questa criticità. Ci impegniamo a pubblicare una proposta di modifica complessiva degli orari di Trenord prima delle elezioni regionali del 2028.

Per difendere l'ambiente e il territorio

Gli eventi devastanti e sempre meno eccezionali delle ultime settimane non fanno altro che dimostrare che **la crisi climatica esiste ed è spaventosamente attuale**.

Per questo motivo **servono interventi radicali e immediati, tenendo sempre a mente che la sostenibilità ambientale deve andare di pari passo con la sostenibilità sociale**: buone politiche ambientali che generano parallelamente nuove professioni e nuove forme di investimento.

Milano non può essere da sola a portare avanti politiche volte a rendere il territorio più resiliente, sicuro e più vivibile per le persone.

Come Partito Democratico puntiamo a **politiche di riforestazione metropolitana** nelle aree dismesse o in stato di abbandono, lungo gli assi stradali urbani ed extraurbani, a un **Piano metropolitano di mobilità e di efficientamento energetico/riscaldamento domestico**, a un progetto di **recupero di suolo e depavimentazione**, opposto quindi al continuo consumo, e puntiamo alla **valorizzazione** economica e ambientale del **"sistema acque"** e dell'**agricoltura metropolitana**, settore economicamente importante dal forte valore storico e identitario.

Può risultare utile l'istituzione di un ufficio tecnico Metropolitano di monitoraggio, coordinamento e produttore di protocolli, convenzioni e modelli di procedure per la formazione a livello locale (Comuni e Municipi) delle CER Comunità Energetiche Rinnovabili.

Tutti questi obiettivi renderanno la Città Metropolitana leader nella lotta al cambiamento climatico, apripista a politiche regionali più attente alla sostenibilità e alla qualità di vita di tutti i suoi residenti.

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte  guidare il cambiamento.

Per essere **credibili vicino alle fragilità**

La **fragilità economica e sociale** è purtroppo **un tratto distintivo** delle grandi aree metropolitane: **lavoro povero, salute mentale, diritto alla casa, aumento delle disparità sociali e famiglie, sempre più spesso monogenitoriali, che faticano a nascere e a sostenersi** sono solo alcuni dei temi che devono essere al **centro dell'azione politica** di un Partito come il nostro.

Serve anticipare tanti dei fenomeni che vediamo nel resto d'Italia e del mondo e di dare **risposte articolate e con una visione chiara**.

In questo senso, sarà prezioso proseguire e rafforzare il **rapporto con il Servizio Sociale Territoriale dei Comuni dell'area metropolitana ed il Terzo Settore** offrendo occasioni di visibilità e proposta anche al terzo settore non professionale.

L'esperienza ci dice che i progetti migliori sono quelli in grado di fare rete, rispondendo alle fragilità in maniera integrata e senza dispersioni di risorse, economiche ed umane. Sarà **compito del PD, nei prossimi anni, agevolare la creazione di queste reti** e garantire una stretta collaborazione tra le amministrazioni a tutti i livelli e chi, ogni giorno, rende il nostro territorio più giusto e inclusivo, con la forza della solidarietà e una grande fiducia nel futuro.

Dirimente è anche la **questione relativa all'integrazione di chi arriva da altri Paesi**. Spesso chi sceglie di trovare la sua strada nelle nostre città, si ritrova abbandonato a sé stesso, senza la minima idea di come cominciare una nuova vita. **Il nostro Partito dovrà essere accanto a queste persone fornendo informazioni sui loro diritti, sui procedimenti di regolarizzazione e sui servizi a cui rivolgersi**, aiutandoli a non finire ai margini della società a rischio sfruttamento.

I servizi non mancano ma vanno innanzitutto finanziati con adeguate risorse e fatti conoscere. Proprio per questo motivo risulta essere utile la realizzazione di Sportelli informativi plurilingue (nei centri di accoglienza spesso i volontari – meritevolissimi beninteso – parlano solo italiano) radicati in modo capillare in tutta la Città metropolitana, per un'integrazione efficace.

Nell'ambito del sociale resta fondamentale **un'amministrazione pubblica** condivisa che coinvolga attraverso un Tavolo politico-tecnico metropolitano gli Enti del Terzo Settore, insieme ai Comuni, ATS per una vera **coprogrammazione e coprogettazione**, per dare attuazione al principio di sussidiarietà orizzontale.

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte  guidare il cambiamento.

Gli Enti del Terzo Settore TS, in quanto rappresentativi della “società solidale”, del resto, spesso **costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà**, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell’Ente Pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia **un’importante capacità organizzativa e di intervento**: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della «società del bisogno».

Per le **grandi questioni** cittadine: lo stadio **Meazza**

Sulla questione dello stadio serve un cambio di passo che coinvolga il Partito Democratico a livello metropolitano. Il tema non può essere trattato solo come milanese e il PD deve porre paletti invalicabili.

Il primo, **non potranno mai essere accettati progetti che occupino spazi all’interno del Parco Agricolo Sud, né per strutture né per parcheggi.**

Il secondo, **Città Metropolitana deve esercitare il suo ruolo di coordinamento e proposta**: gli stadi hanno una funzione che va ben oltre il territorio cittadino, va quindi aggiornato il Piano Territoriale Metropolitano. Come? Possono essere massimo due le localizzazioni per gli stadi nel territorio metropolitano perché due sono le realtà che possono con continuità offrire attività da oltre 40/50 mila spettatori (le due principali società calcistiche).

Il terzo: **qualsiasi progetto deve avere al centro ambiente, efficienza della mobilità sostenibile**, riqualificazione dei quartieri popolari, sport e rispetto degli investimenti delle società. Per questo la Città Metropolitana deve guidare il processo e non subirlo.

Con questi 3 paletti è evidente che l’idea di posizionare uno Stadio a San Donato se consuma anche solo un metro di Parco Sud e se non supera una pianificazione di mobilità urbana sostenibile, non può essere accolta. Ritengo inoltre che sia necessario che uno dei due stadi rimanga nel quartiere di San Siro, dove negli anni sono state costruite le infrastrutture necessarie a servire lo Stadio, come la M5.

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte  guidare il cambiamento.

Tenendo conto del recente vincolo il Meazza

va ristrutturato. L'opzione migliore resta quella di farne uno stadio moderno per il calcio, coinvolgendo almeno una delle due squadre. In alternativa dovrà essere adattato ad altre funzioni ricreative, prevedendo che il nuovo impianto calcistico sorga al suo fianco.

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte  guidare il cambiamento.

UN PARTITO **CORAGGIOSO E AUTOREVOLE** INIZIAMO DA **MILANO PER CAMBIARE L'ITALIA**

Il lavoro: sicuro e ben remunerato

Il lavoro è sempre più precario e povero (si pensi in particolare alla gig economy) e in una realtà come quella di Milano Metropolitana, dove il costo della vita è elevatissimo e le pressioni sui lavoratori sono sempre più forti - anche a causa di una spiccata competitività in molti settori – servono proposte ambiziose e concrete.

Il salario minimo è certamente un primo passo nella direzione corretta ma, a Milano metropolitana, non basta per poter vivere dignitosamente e, quindi dobbiamo spingere per una nuova politica dei redditi, mirando a coinvolgere le imprese più efficienti e sensibili a questi temi, sperimentando sul nostro territorio modelli nuovi, come ad esempio la compartecipazione agli utili e alle strategie delle aziende da parte dei lavoratori e delle lavoratrici.

A livello metropolitano è necessario mettere in campo azioni sempre più concrete per potenziare i Centri per l'impiego, istituendo **meccanismi di monitoraggio delle performance di inserimento lavorativo dei cittadini che vi fanno affidamento**, così come incentivi per promuovere l'inserimento di persone con disabilità, anche valorizzando le cooperative di tipo B.

Infine è compito del nostro partito **rivendicare con forza il tema della sicurezza sul lavoro, portando avanti un dialogo con i sindacati dei lavoratori e le associazioni datoriali per ridurre gli infortuni sul lavoro**. Secondo i dati INAIL nei primi due mesi del 2023 sono stati denunciati oltre 5.000 infortuni sulla Città Metropolitana (se si mantenesse lo stesso andamento su tutto l'anno sarebbero oltre 30.000 all'anno): dobbiamo elaborare un **piano settoriale metropolitano anti infortuni** per ridurre significativamente queste cifre.

La **sanità territoriale**: la destra l'ha indebolita, sta a noi **rilanciarla**

La **pandemia**, come ognuno di noi ha potuto constatare, **ha mostrato tutta la fragilità del sistema sanitario lombardo che**, a causa di decenni di miopi politiche di destra, **ha abbandonato la medicina di prossimità territoriale** riversando risorse negli ospedali, in particolare quelli privati convenzionati e **ha trascurato la prevenzione**.

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte  guidare il cambiamento.

Per prima cosa, dobbiamo supportare la Segreteria Regionale nell'ascolto dei cittadini e nell'elaborazione di proposte. Come emerge anche dal risultato delle regionali, il Partito Democratico non è riuscito a comunicare efficacemente l'importanza di questo tema.

A livello metropolitano, il PD deve focalizzarsi sul parlare dei servizi di prossimità che devono essere diffusi, attraverso una maggiore presenza di medici di base e Case di Comunità.

Un tema su cui si può fare molto anche a livello di amministrazione locale è quello della salute mentale: attraverso la figura dello psicologo di base si può offrire assistenza psicologica primaria e, come per il medico di base, indirizzare la persona verso i Servizi specialistici (CPS), qualora sia necessario. Per far questo è necessario intervenire anche a livello economico, prevedendo, qualora la legge regionale non intervenisse, fondi ad hoc per erogare il servizio sulla città metropolitana.

La scuola: per essere vicini ai giovani milanesi

Il sistema scolastico continua ad attraversare una situazione di grande difficoltà. **Studenti e studentesse, sono stati gravemente danneggiati nel loro sviluppo psicosociale e nell'acquisizione di conoscenze e competenze dal contesto pandemico.**

Tornati a scuola, hanno ritrovato i problemi di sempre (edilizia scolastica carente, scuole non inclusive, mancanza di spazi di aggregazione e studio) ma con una maggiore difficoltà psicologica.

Il Partito Democratico metropolitano ha il dovere di essere il **primo sportello di ascolto politico di queste fragilità, così come delle ambizioni, dei sogni e delle speranze dei nostri giovani concittadini, anche a partire dalle Associazioni Studentesche.**

Per prima cosa, si dovrebbe **dare nuovo slancio alla Consulta Provinciale degli Studenti** delle Scuole superiori, un organo già esistente ma a cui spesso non viene prestata la dovuta attenzione; inoltre, serve istituire un **forum di dialogo** simile con le **liste universitarie**, coinvolgendo, sia il Comune di Milano, sia la Città Metropolitana.

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte  guidare il cambiamento.

Ma uno spazio di dialogo istituzionale non basta: serve coinvolgere molti più studenti e studentesse negli spazi del partito, sia in maniera continuativa attraverso i circoli, sia istituendo gli **Stati Generali della scuola**, coinvolgendo in una giornata di formazione ed elaborazione di proposte i giovani simpatizzanti.

Serve inoltre creare una **delega Scuola e Università in Segreteria Metropolitana**. Inoltre, si dovrebbero creare due **dipartimenti metropolitani: uno per la Scuola e uno per l'Università**, con due persone come responsabili per ciascuno; una che rappresenti **l'area docente**, e una che sia ancora impegnata nel **percorso di studi corrispondente**. Questi due tavoli dovranno essere differenti e separati per affrontare al meglio le criticità delle due istituzioni.

La legalità: per garantire la sicurezza ma anche una seconda opportunità

Il nostro Partito deve essere anche coraggioso ed affrontare la parola "sicurezza" senza lasciarla ad uso e consumo di chi ne vorrebbe un'accezione militare od escludente. **La Lombardia, ed in particolare la Città metropolitana** di Milano, è diventata uno dei **centri nevralgici delle organizzazioni criminali organizzate**.

Questo significa accettare di vivere in **un territorio pesantemente contaminato dalla presenza mafiosa, con ricadute sui costi delle PA** (rischio infiltrazioni negli appalti), sulla qualità dei terreni (per il sotterramento illecito di rifiuti), **sull'impoverimento del territorio** (per le estorsioni e le violenze commesse sui commercianti) **e nei casi più gravi sulla trasparenza delle operazioni delle amministrazioni locali** (con un gravissimo caso di scioglimento di un comune per infiltrazioni mafiose).

Dobbiamo impegnarci per riportare la legalità nei nostri territori, per impedire che pochi possano esercitare, tramite la violenza, un controllo sui cittadini e sulle amministrazioni locali, a scapito di tutti.

Nel portare avanti questa battaglia, però, il partito dovrà anche combattere per un modello di giustizia migliore, in particolare per quanto riguarda la **situazione delle carceri**. Si potrebbe creare e coordinare a livello municipale una **squadra di volontari del partito** che si renda disponibile per **partecipare alle attività educative** che vengono svolte all'interno degli istituti penitenziari, in particolare per quanto riguarda le carceri minori, **facendo rete con le Associazioni** che da tempo si occupano di questo presenti sul territorio. Si pensa di poter coinvolgere in questo lavoro il presidente della commissione carceri del Comune di Milano.

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte  guidare il cambiamento.

UN PARTITO FEMMINISTA E INTERSEZIONALE

Cambiare il modo in cui facciamo politica

I diritti civili e sociali devono essere al centro dell'azione del Partito Democratico. Per portare ad un vero cambiamento, dentro e fuori il partito, è necessario adottare un **punto di vista intersezionale**. **L'approccio intersezionale è l'unico modello che ci consente di essere concreti ed efficaci nelle proposte politiche**. Se non teniamo insieme le cause delle discriminazioni e ragioniamo a compartimenti stagni, non otterremo i risultati a cui puntiamo.

Per prima cosa dobbiamo incentivare una **partecipazione plurale alla vita del partito**. Per essere davvero credibili nelle nostre proposte, e per rappresentare davvero le comunità, dobbiamo **coinvolgere sempre più persone** che si impegnano a costruire ponti tra queste aree di discriminazione.

Secondo, **occorre garantire loro visibilità**, sia nei dibattiti pubblici e sui canali di comunicazione digitale, sia nelle liste elettorali. Questo è assolutamente necessario per continuare a promuovere il ruolo delle donne nel partito, garantendo una piena parità di genere obbligatoria negli organi di rappresentanza e nelle assunzioni.

Aprire un canale politico strutturale con le Donne Democratiche

Dobbiamo **rafforzare il dialogo tra la Coordinatrice delle Donne Democratiche e la Segreteria**, per garantire una **rappresentazione equa e inclusiva delle prospettive di genere all'interno del Partito Democratico**. Questa collaborazione strutturale garantirà immediato riscontro politico alle questioni legate ai **diritti delle donne**, alla **parità di genere** in modo più efficace, contribuendo così a promuovere una politica più inclusiva e sensibile alle esigenze di tutte le comunità.

Rafforzare la presenza di consultori sul territorio

In Italia la legge n. 34/96 prevede, per poter garantire un servizio qualitativamente sufficiente, della disponibilità nelle zone urbane, di **1 consultorio ogni 25 mila abitanti**, a Milano Metropolitana ne contiamo 71 per 3,25 milioni di abitanti a fronte di un fabbisogno stimato di più di 160. Inoltre, in Lombardia, il 35% dei consultori presenti è costituito da privato accreditato.

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte  guidare il cambiamento.

La Lombardia è la regione in cui la media delle ore lavorate dai ginecologi nei consultori è la più bassa in assoluto, con una media di 5,7 ore lavorate e una media nazionale di 11, mentre per quanto riguarda le ore lavorate dalle ostriche la Lombardia si piazza dietro solo a Sicilia, Lazio, Liguria e Campania, con una media di 16,5 ore lavorate contro le 24 media nazionale.

Creare una **città metropolitana a misura di famiglie**

Il PD Metropolitano deve proiettare la sua visione verso il futuro, ponendosi l'obiettivo di creare le **condizioni ideali** per consentire a **nuove famiglie** di stabilirsi e far crescere i bambini e le bambine all'interno della Città Metropolitana. Per realizzare questa ambizione, è essenziale che le politiche volte a favorire tali condizioni siano trasversali e coinvolgano diversi livelli.

Innanzitutto, è **fondamentale garantire la disponibilità di un numero sufficiente di posti nidi** per avviare percorsi **educativi e di socializzazione**, ma questo non costituisce l'unico elemento essenziale. È altrettanto importante trasformare la **città metropolitana** in un **luogo accogliente** sotto ogni punto di vista, migliorando la qualità della vita quotidiana dei suoi abitanti, anche dei più piccoli. Questo implica un approccio olistico che comprenda la mobilità, l'istruzione, e lo sviluppo di opportunità nel settore sportivo.

Pertanto, il PD Metropolitano dovrebbe promuovere **politiche integrate** che non solo potenzino la **presenza dei nidi**, ma anche migliorino la **mobilità urbana**, garantendo trasporti pubblici efficienti, sostenibili e accessibili e **spazi adeguati per poter svolgere attività sportive**, a partire dallo sport di base, per favorire la salute e il benessere sin dalla prima infanzia.

Educare alla **gentilezza** fin dall'infanzia

La **violenza** contro le minoranze non è un'emergenza ma un **problema sistemico, trasversale e culturale**.

Il femminicidio rappresenta solo **l'apice di una cultura patriarcale** che opprime le donne in ogni ambito e aspetto della loro vita e quotidianità e, per combatterlo, bisogna iniziare dalla base: la cultura.

Per riuscire a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza maschile sulle donne e sui membri delle comunità LGBTQI+ è necessario **investire sulla formazione del personale** a contatto con le donne vittime di violenza (es. su città metropolitana la polizia locale) **e su percorsi educativi all'interno delle scuole**, in cui è fondamentale insegnare il consenso, combattere gli stereotipi, le discriminazioni e la mascolinità tossica.

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte  guidare il cambiamento.

Rafforzare e tutelare i **percorsi di carriere alias** nelle **Scuole**, nelle **Università** e nella **Pubblica amministrazione**

La comunità transgender in Italia vive quotidiane discriminazioni ad ogni livello: dal lavoro alla scuola, dalla minaccia al proprio diritto al voto alle infinite complicazioni burocratiche e giuridiche.

Le persone transgender in Italia sono obbligate ad affrontare percorsi insostenibilmente lunghi per riuscire ad avere **una rettifica dei propri documenti con il nome di elezione**, rimanendo, di fatto, anche per anni con documenti che non corrispondono alla propria espressione di genere e costringendole a coming out forzati che possono trasformarsi in situazioni di pericolo o discriminazione. Vogliamo **tutelare i percorsi delle carriere alias** già avviati all'interno di Scuole e Università e incentivarne una maggiore diffusione a tutti i livelli.

Incentivare la **nascita di nuove case di accoglienza per giovani LGBT** su territorio metropolitano

A Milano hanno da poco aperto le prime due Case Arcobaleno per accogliere giovani queer che, per il loro orientamento sessuale o identità di genere, non hanno più un luogo sicuro in cui vivere.

Vogliamo incentivare la nascita di **nuove case di accoglienza** per riuscire a garantire un numero sempre maggiore di posti letto sicuri per chi non ne ha più uno

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte  guidare il cambiamento.

UN PARTITO VIVO, INDIPENDENTE E APERTO

Rilanciamo i circoli, per davvero

I circoli sono l'anima del Partito Democratico. Luoghi di incontro, di elaborazione di proposte e di discussione. Luoghi di formazione e di diffusione della politica. Come sappiamo, purtroppo da diversi anni alcuni circoli stanno registrando forti difficoltà.

Il primo, una **partecipazione in diminuzione**, che riduce gli incentivi all'incontro e al confronto democratico. Per risolvere questa criticità, la Segreteria Metropolitana supporterà il segretario nella **redazione di un piano di rilancio** dei circoli che hanno subito rilevanti diminuzioni nel numero di iscritti. Occorre in ogni caso **prevedere annualmente un calendario di iniziative on line e fisiche dedicato agli elettori delle primarie**, aggiornando e mettendo a disposizione l'anagrafe degli elettori. È necessario inoltre potenziare il ruolo delle zone e sostenere la presenza democratica anche nei piccoli centri, **dialogando con i soggetti civici e con l'associazionismo territoriale**, promuovendo momenti di raccolta firme, dibattiti in luoghi pubblici che possano catturare l'attenzione della cittadinanza su battaglie chiare e riconoscibili.

Il secondo, una carenza di risorse e di finanziamenti, che ne mettono a rischio la stessa sopravvivenza. **I circoli di Milano metropolitana presentano situazioni differenti l'uno dall'altro, alcuni sono in grande difficoltà per i costi delle sedi, spesso di proprietà della Fondazione che ne detiene la proprietà.**

La fatica e la criticità del **rapporto tra il singolo circolo e la Fondazione** deve essere gestita **a livello metropolitano, con un fondo dedicato** e una mediazione che consenta ai circoli di dedicare **il tempo della propria militanza alla politica e non a sostenere le spese di affitto di una Fondazione** nata per offrire luoghi alla politica democratica. Occorre, inoltre, fornire strumenti verso le tesorerie per aumentare la capacità di raccolta fondi e stabilire criteri perequativi nel partito metropolitano tra i territori.

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte  guidare il cambiamento.

I nostri iscritti vanno coinvolti davvero nella politica

Un Partito vivo è un partito partecipato, mobile, in cui gli iscritti sono attivi nell'organizzazione di iniziative politiche, nell'ascolto dei cittadini, nelle proposte. Noi questa energia diffusa la sentiamo, sia essa alimentata da **grande esperienza o competenza o dall'entusiasmo** di chi crede nel poter cambiare le cose, ma troppo spesso non siamo stati in grado di metterla a rete.

Non ci servono circoli in cui si fanno conferenze, in cui l'unico contributo richiesto è l'ascolto o il sostegno. **Ci serve una svolta partecipativa**. Per questo vogliamo introdurre tre grandi cambiamenti nel nostro modo di organizzare il partito. Primo, una **conferenza annuale metropolitana**, aperta a tutti ma con protagonisti gli iscritti, che dovranno **poter discutere e presentare idee, proposte e contributi**. Secondo, l'istituzione di referendum su scelte fondamentali per la città metropolitana. Terzo, vogliamo lanciare una mappatura degli interessi tematici e territoriali degli iscritti, per chiedere loro la partecipazione sulle questioni che stanno loro più a cuore.

Proprio per questo, **il Partito dovrà sapersi dotare di strumenti concreti**, ad esempio collaborare con tutti i Circoli dell'area metropolitana per creare veri e propri percorsi territoriali, che siano incentrati sia su temi più trasversali - il lavoro precario, la salute mentale o i salari bassi - sia su quelli più locali e specifici di ogni zona.

L'attivismo passa dalla formazione

La formazione politica, le opportunità di collaborazione e un continuo confronto con gli amministratori locali sono altri punti su cui il PD deve assolutamente muoversi per riuscire in quanto si è proposto: la **creazione di una scuola politica** attenta ai problemi di oggi permetterebbe l'avvicinamento di numerosi giovani, così come la collaborazione con gli amministratori di zona farebbe in modo che queste generazioni possano apportare il cambiamento, prima al fianco e poi dentro le istituzioni.

Nella formazione di una scuola politica, inoltre, è necessario tenere in considerazione che la partecipazione alla vita politica è spesso più difficile per giovani che provengono da ambienti **meno privilegiati**. Per questo motivo, una scuola politica che sia davvero democratica deve porsi l'obiettivo di formare una classe dirigente proveniente da **un background più diversificato** di quello attuale, lavorando per garantire **pari opportunità di accesso alla vita politica e all'amministrazione della propria città**.

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte  guidare il cambiamento.

Un ruolo **centrale** per i **Giovani Democratici**

Nel territorio metropolitano i **Giovani Democratici** hanno dimostrato una **capacità di organizzazione, di rappresentanza e di iniziativa** che dobbiamo riconoscere anche a livello degli organi di partito. È necessario dare spazio concreto ai Giovani democratici, a partire dai **temi che sono più vicini alla loro sensibilità**, come il diritto alla casa, i trasporti, la tutela dell'ambiente e naturalmente la protezione di un futuro di crescita sostenibile per le **nuove generazioni**.

Questo spazio va declinato naturalmente a livello di proposte e di iniziative politiche, ma anche a livello di rappresentanza. Sarà compito della Segreteria **stimolare ancor di più il dialogo**, non solo dentro la Segreteria ma anche nei circoli e nel rapporto con gli elettori. I Giovani Democratici sono una forza viva che può dare un **contributo decisivo** e innovativo al successo politico del **Partito Democratico**.

Apriamoci al **confronto**, ascoltando **tutte le voci**

Il partito deve essere un corpo intermedio tra cittadini e istituzioni, intavolando un **dialogo con le associazioni** studentesche, i gruppi ambientalisti e altre associazioni che ogni giorno si impegnano per cambiare la realtà, sia a livello locale che nazionale. Non **dobbiamo limitarci a parlare con chi è pienamente d'accordo con noi**, ma essere **aperti al confronto ascoltando tutte le voci**.

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte  guidare il cambiamento.

UN PARTITO METROPOLITANO POLICENTRICO

Primarie, per cortesia

Il nostro obiettivo è costruire un **partito che torni a vincere** nei comuni dell'area metropolitana e pronto alla sfida per Milano 2027. **Non potremo mai vincere le elezioni senza una mobilitazione diffusa dei nostri iscritti e dei nostri simpatizzanti.** Troppe volte è stato chiesto ai nostri militanti di sostenere candidati che non rappresentavano il territorio di Milano e dei comuni della città metropolitana. Ci batteremo per **coinvolgere gli iscritti fin dall'inizio**, nella scelta dei candidati e delle candidate, ad ogni livello amministrativo.

Questo vuol dire **passare sempre dalle primarie**, per lasciare agli iscritti la possibilità di candidarsi o di scegliere chi secondo loro rappresenta meglio le esigenze del territorio e della nostra base, in termini di uguaglianza di genere, rappresentazione dei giovani e delle minoranze.

Una segreteria **scelta dai territori**, non dalle correnti

Il partito deve essere rappresentativo dei territori nei volti, ma anche e soprattutto nell'elaborazione politica. Occorre innanzitutto mettersi all'ascolto delle comunità locali, identificare le maggiori problematiche e proporre delle soluzioni tenendo conto degli impatti e delle peculiarità di ogni territorio. Per far questo, **vogliamo coinvolgere in maniera continuativa referenti di ciascuna zona nella segreteria.** È con loro, e quindi con i territori, che voglio discutere delle questioni di indirizzo politico. I referenti dovranno essere strutturalmente parte della segreteria, per garantire maggiore connessione con e tra i nostri territori.

Dare **più forza** alla **città metropolitana**

I problemi dei nostri territori non si fermano ai confini amministrativi e richiedono attualmente inefficienti sforzi di coordinamento per essere indirizzati.

Primo, noi chiederemo con forza alla Segreteria Nazionale una revisione della Legge Delrio, nella prospettiva di raggiungere un meccanismo di **elezione diretta del Sindaco/Presidente** (com'era con le "vecchie" Province).

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte  guidare il cambiamento.

Secondo, vogliamo chiedere l'estensione delle deleghe su abitare, trasporti, ambiente e sviluppo economico a livello metropolitano. Altrimenti la Città Metropolitana continuerà ad essere schiacciata tra il Capoluogo e la Regione, senza avere la forza per incidere politicamente.

Nel frattempo, nello spirito pragmatico che ci contraddistingue, avvieremo un tavolo di confronto con le realtà che negli anni hanno sostenuto l'esigenza di un nuovo governo metropolitano e una legge per le Città Metropolitane superiori ai 3 milioni di abitanti – sindacati, Acli, Assolombarda, Unione del Commercio, Cooperative abitanti, Università, centri studi. – perché il funzionamento delle istituzioni non interessa solo alla politica ma a tutti gli attori del territorio che vivono sulla propria pelle la mancanza di politiche e progetti coerenti con bisogni e realtà.

Allo stesso modo è opportuno far decollare le 7 Zone Omogenee in cui è suddivisa l'area vasta metropolitana per articolare meglio le attività sul territorio e promuovere una sempre maggiore integrazione dei servizi erogati dai Comuni, così come **avviare un tavolo permanente di confronto almeno con Monza Brianza, Lodi.**



SANTO MINNITI

Tutto quello che hai letto fin qui nasce dal contributo di tanti e tante che, anche a partire da storie diverse, hanno messo a disposizione esperienza, professionalità, ideali e molte proposte.

Abbiamo vissuto la stesura di questo programma con la volontà di renderlo un processo in continuo aggiustamento e un documento che vuole diventare azione

Puoi contribuire in qualsiasi momento sul sito della mozione grazie alla sezione dedicata!

santominniti.it

Il nostro programma non avrà infatti valore solo fino al primo di ottobre ma sarà il primo passo di un percorso in continua crescita che si arricchisce giorno dopo giorno, sempre con gli occhi rivolti alla mutevolezza del contesto in cui agiamo.

PARTECIPA ANCHE SUI SOCIAL!



[santo_minniti_municipio6](https://www.instagram.com/santo_minniti_municipio6)



344 1814102

scrivi a questo numero per essere inserito nel gruppo Whatsapp



[minnitipresidente](https://www.facebook.com/minnitipresidente)

**INSIEME,
SUL CAMPO.**

Prendere parte  guidare il cambiamento.